

NEI CUNICOLI ROMANI

Uno splendido mondo sotterraneo che rappresenta la storia millenaria di una delle città più belle d'Abruzzo. Un viaggio che inizia nelle Scuderie Ducali, antiche cisterne romane site al di sotto del palazzo ducale atriano, per proseguire nella Cisterna Repubblicana della Cripta della Cattedrale, per concludersi nelle suggestive Grotte "li muri", collocate al di fuori delle mura cittadine di Atri.

Un percorso, al giorno d'oggi, tornato fruibile al pubblico, eccettuata la rete di cunicoli drenanti che portano acqua alle fontane archeologiche locali, di probabile origine italica, ma che si possono ammirare attraverso dei video girati da alcuni professionisti del settore. Le caratteristiche strutturali ed architettoniche di questo sistema di acquedotti e di fontane, ancora oggi perfettamente funzionante, risale all'epoca dell'antica Hatria per assolvere alla funzione di raccolta e di convogliamento delle acque nelle aree di utilizzo. Le antiche civiltà, per raggiungere tale scopo, adottavano sostanzialmente due

metodi: uno a condotte sotterranee e l'altro a condotte sopraelevate, con una netta preferenza per il primo, come possiamo constatare nella stessa Atri, sia per la semplicità di costruzione, sia per il successo di funzionamento. Un retaggio strutturale che dai Greci agli Italici si diffonderà anche in epoca romana, pur con le dovute differenze costruttive, e che durante il Medioevo garantiranno la sopravvivenza del sistema idrico nei vari centri abitati. I cunicoli delle fontane archeologiche, di altezza di pressappoco due metri ed una larghezza di circa 50-80 centimetri (al fine di consentire il passaggio dell'uomo), si caratterizzano per la "leggera" pendenza dei canali, indispensabile per garantire il deflusso costante delle acque senza erodere le pareti strutturali ed evitare ristagni.

